



L'Unità



ANNO 75. N. 198 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il governo difende le scelte della Procura

I pm accusano «Soldi della Curia per l'usura»



NAPOLI. Per l'accusa di soldi della Curia finivano in un giro di usura e magistrati inquirenti vogliono interrogare il cardinale Giordano. Inoltre, uno dei testimoni al centro delle indagini avrebbe raccontato che l'arcivescovo di Napoli si sarebbe impegnato a bloccare un'indagine del Banco di Napoli alla filiale di Sant'Arcan-

gelo. La filiale dove avvenivano i movimenti bancari che hanno portato in carcere il fratello del cardinale. Il cardinale Giordano ha annunciato che potrebbe ricorrere al Csm. Per Romano Prodi i giudici non hanno violato le leggi.

CIPRIANI FAENZA
A PAGINA 7

Vertice a Palazzo Chigi con Ciampi: al centro dei colloqui la Finanziaria e il nuovo patto sociale

Prodi: riesco o vado via

Il premier ottimista. Bertinotti avrebbe rassicurato Scalfaro: non ci sarà crisi D'Antoni all'assalto del governo ma la Borsa vola: Milano cresce del 2,5%

ROMA. «Il presidente del Consiglio è un operaio: se non ha le soluzioni deve cambiare mestiere. Comunque, l'autunno sarà complesso, difficile ma non caldo». Così Romano Prodi al suo ritorno dalle vacanze a Gallipoli, in una prima giornata romana fitta di appuntamenti a Palazzo Chigi, il cui momento centrale era il vertice con Ciampi sulla Finanziaria e il nuovo patto sociale. Prodi ha poi annunciato l'intenzione di «procedere con il dialogo portato avanti finora. L'ottimismo del premier sarebbe giustificato anche da un'indiscrezione secondo la quale Bertinotti avrebbe rassicurato Scalfaro sulle sue reali intenzioni: alzare la posta ma non rompere con il governo. L'ottimismo regna anche a piazza Affari: la borsa ha preso il volo. Ha chiuso con un aumento del 2,47%. Seduta positiva anche per tutte le borse europee.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3 e 5

L'INTERVISTA

Fitoussi: caro Modigliani sbagli sui licenziamenti

L'economista Jean Paul Fitoussi lancia un appello ai colleghi europei per far sentire la loro voce sul tema occupazione e contesta la proposta dal Nobel Modigliani per l'occupazione. Flessibilità e libertà di licenziare per Fitoussi non sono la ricetta giusta, è la crescita a creare nuovi posti di lavoro.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 5

IL CASO

Bolli pazzi, Visco accusa l'Acì



Polemica tra l'Acì e il ministero delle Finanze per il morbo della «cartella pazza». Migliaia di automobilisti sono stati chiamati dall'Acì a pagare le tasse automobilistiche dovute nel '94 e '95 anche nel caso in cui abbiano ceduto il loro veicolo o ne siano stati derubati (si tratta di 120 mila casi); in altri casi l'assenza dell'indicazione del codice fiscale (oltre 200 mila casi) rende praticamente impossibile per l'amministrazione finanziaria riscuotere le somme dovute. A svelare la nuova vicenda è direttamente il ministero delle Finanze con una dura lettera di richiamo all'Automobile Club. Visco scrive che riterrà l'Acì responsabile delle violazioni

degli obblighi che si è assunto con la convenzione in base alla quale le Finanze hanno delegato l'associazione a riscuotere le tasse automobilistiche. «I bolli "pazzi" non esistono, sono una pura invenzione». Così l'Automobile club d'Italia, in una nota, respinge con fermezza le contestazioni «L'Acì - si legge - è obbligato a segnalare alle Finanze tutte le posizioni irregolari, e non può discriminare tra chi ha commesso errori in buona fede e chi, invece, ha voluto evadere il bollo, questa è una prerogativa esclusiva degli uffici del ministero delle Finanze».

IL SERVIZIO
A PAGINA 14

Tutti un passo indietro

GIUSEPPE CALDAROLA

CON IL CASO del cardinale Giordano siamo arrivati quasi all'incidente internazionale. E che incidentale, visto che stiamo parlando, in Italia, dei rapporti fra Stato e Chiesa. I costituzionalisti sono divisi, i vaticanisti anche. L'opinione pubblica probabilmente vuole solo sapere se il pastore di Napoli, un sant'uomo attorno al quale giravano troppi miliardi, è colpevole o è stato ingannato da familiari a dir poco maneggioni oppure è vittima di una persecuzione giudiziaria. Più o meno quello che ci si chiede ogni volta che si apre un'inchiesta e questa riguarda personalità pubbliche. Eppure anche in questa circostanza il gran dibattito che si sta svolgendo mette in discussione non solo il modo in cui viene svolta la funzione giudiziaria ma la sostanza stessa del ruolo della magistratura.

È un fenomeno preoccupante. Un paese che non sa più distinguere se e come debba essere esercitata l'attività giudiziaria rischia di perdersi. Perché siamo arrivati a questo punto, è del tutto chiaro. Mani pulite non solo ha svelato il livello raggiunto dalla corruzione ma ha an-

che contribuito a demolire un sistema politico ultraquarantennale. Un trauma per qualunque paese, figurarsi per il nostro rimasto politicamente bloccato per un tempo memorabile. Abbiamo visto di tutto: inchieste condotte in modo solare e altre più discutibili, casi di limitazione eccessiva delle libertà personali e comportamenti arroganti di gentiluomini poi risultati colpevoli a seguito di sentenze. E non si riesce a voltare pagina. Ci vorrebbe qualcuno in grado di scrivere un manuale minimo di sopravvivenza per un paese che rischia di essere travolto dal caso giustizia. Se questo signore si trovasse, credo che dovrebbe partire dalla richiesta di un progressivo disarmo di tutte le parti contrapposte, garantito da un rigoroso rispetto delle regole.

La regola principale è che nessuno, ma proprio nessuno, può sottrarsi a quell'attività di controllo e di sanzione che è costituzionalmente deputata alla magistratura. Sopra la legge c'è solo la legge. Nessuno Stato può reggere se l'amministrazione della giustizia viene affidata

SEGUE A PAGINA 6

Il ristorante fa parte di una catena internazionale di proprietà di star americane. Prodi: «Anche noi siamo a rischio»

Sudafrica, bomba a Planet Hollywood

Un morto e 30 feriti. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo musulmano

L'ITALIA ILLEGALE



Viaggio nel paese dei piccoli abusi quotidiani

A PAGINA 13

Le mille cicatrici

STEFANO DI MICHELE

C'È ANCHE qualcosa d'altro, che ferisce il nostro Paese. Oltre la grande corruzione, il grande furto, i grandi ladri. E le grandi ingiustizie. E le bombe senza colpevoli e i pochi colpevoli senza condanne. È la piccola illegalità, le piccole prepotenze, le mille maleducazioni che costringono i più civili (o i più deboli) a schiacciarsi addosso ai muri. Da oggi l'Unità inizia un viaggio per raccontare questa Italia meno eclatante, ma spesso non meno ignobile di quella dei grandi fatti. La faccia nascosta (oppure, come nella famosa lettera di Poe, così in evidenza che nessuno la nota) che concorre, e non poco, a mutare in peggio l'immagine e la qualità della vita del nostro Paese.

Quali sono le piccole illegalità? L'abusivismo, edilizio, per esempio. Non quello dei grandi speculatori, del saccheggio urbanistico e dei piani regolatori ridotti a

SEGUE A PAGINA 13

CITTÀ DEL CAPO. Una donna è morta, e venticinque persone sono rimaste ferite ieri sera in un attentato in un ristorante della catena Planet Hollywood, a Città del Capo, in Sudafrica. La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata dal gruppo «Musulmani contro l'oppressione globale», per rappresaglia contro gli attacchi americani in Afghanistan e Sudan, la settimana scorsa. Secondo una poliziotto intervenuta sul luogo dell'esplosione, una bomba è stata lanciata all'interno del ristorante, gremito, attraverso la porta d'ingresso. I testimoni parlano di scene raccapriccianti. I ristoranti Planet Hollywood sono gestiti da alcuni divi americani, fra cui Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis e Demi Moore. Lo scorso anno un ristorante della catena è stato inaugurato anche a Roma, in pieno centro.

ALLE PAGINE 8 e 9

LA LETTERA

Gli islamici tutti criminali?

Carla Unità, definite Al-Turabi «Papa islamico». Brutto titolo, non all'altezza dell'interessante articolo di Toni Fontana. Primo, perché l'Islam non ha la stessa struttura gerarchica del cattolicesimo e se qualcuno ha parlato di «Papa nero», non è un buon motivo per alimentare e variare questa imprecisione. Secondo, e più grave, perché definire semplicemente «islamico» l'ideologia di un regime sanguinario rischia di rinforzare il pernicioso stereotipo che vuole «islamico» sinonimo di «terrorista» o «fanatico». Anche qui, se Giampaolo Pansa ha dato del «socialista islamico» a Giuliano Ferrara, non è certo il caso di imitare questi malvezzi. Tanto più se si tiene conto del contrasto fra la connotazione negativa, in questo contesto, di «islamico» e quella positiva di «papa», inteso come autorità morale. Un vostro affezionato lettore. **Marcello Bernacchia**

Il Coni: il calcio è pulito, non esiste doping. Allarme per la creatina

Archivate le denunce di Zeman

Continua l'inchiesta torinese di Guariniello. Il ciclista Casagrande deferito all'antidoping.

Aboca informa:

IL GINSENG
Il Ginseng è oggi la pianta più utilizzata in tutto il mondo come **tonificante**, energetico e contro lo stress fisico e mentale. Perché il Ginseng possa rispondere a tutte le aspettative si dovrà verificare che nel preparato siano contenuti i principi attivi in percentuali tali da consentire un'assunzione giornaliera idonea di **Ginsenosidi** totali espressi come Rg 1 (15-20 mg in HPLC; 40-52 mg in spettrofotometria). Si dovrà essere certi che la radice e i suoi derivati non contengano pesticidi quali il Quintozene (max 0,01 ppm) e Isomeri HCH (max 0,60 ppm).

Aboca è l'azienda agraria che coltiva piante medicinali su oltre 600 ettari certificati biologici (Reg. CEE 2092/91), seleziona le piante non coltivabili in Italia e porta sul mercato prodotti finiti. Aboca può certificare che il **Ginseng** utilizzato nei suoi prodotti, **Ginseng Concentrato Fluido e Opercoli, Natura Mix, Energo Diet**, è titolato e sicuro. È preferibile che l'uso del Ginseng sia accompagnato da un consiglio professionale.

Erbe e Salute

ROMA. Nel calcio italiano non c'è il doping, ma l'uso di sostanze di dubbia utilità ed efficacia (vedi creatina) va approfondito con la massima chiarezza. Così il Coni archivia le denunce dell'allenatore giallorosso Zeman sul doping nel calcio. Il dossier conclusivo dell'inchiesta andrà sia alla commissione di indagine (con richiesta di archiviazione), sia al presidente del Coni Pescante che dovrà decidere il da farsi. «Decisione raggiunta all'unanimità - ha detto il capo della Procura antidoping Ugo Longo - è bene però segnalare il nostro allarme sull'uso di sostanze dalla dubbia efficacia. Serve più chiarezza perché i medici sportivi hanno opinioni diverse». Longo ha poi precisato che «tutti i tecnici ascoltati hanno fornito la massima collaborazione».

QUAGLIERINI
A PAGINA 18

Sos degli esperti: in 150 anni spariti due terzi della superficie

Addio ghiacciai sulle Alpi

L'effetto-serra aggraverà la situazione: tra qualche decennio non ci sarà più nulla.

L'U biquità

IL RETROSCENA

Kolakowski: «Ecco le curiosità del Papa»

Il filosofo polacco Leszek Kolakowski racconta l'incontro di Castelgandolfo e le mille curiosità del Papa sul rapporto tra la religione e le leggi della ragione per una nuova disciplina delle differenze. Dietro le quinte la discussione sulla Polonia.

ROSETTI
UNITADUE A PAGINA 1

PIETRO GRECO

IGHIAICIAI alpini sono in ritirata. Anzi, in rotta. Incalzate da temperature sempre più alte, le masse di acqua gelata, una volta enormi, si sciogliono a una velocità che, dalle Graie alle Dolomiti, dal Giura alla Bavaria, non ha precedenti negli ultimi dieci o dodici millenni. E così le più alte vette delle Alpi, ormai, ci appaiono brulle come, forse, a nessun'altra generazione di «sapientissimi» in precedenza.

Sono anni che i montanari da Courmayeur a Moena, da Chamoinix (Francia) a Davos (Svizzera), ce lo dicono, mostrandoci allibiti le foto centinarie del bel ghiacciaio che fu. Ma ora la notizia della rotta dei ghiacci alpini ottiene la convalida dei numeri. Quelli, in parte inediti, che due autorevoli studiosi, il direttore del «Servizio Mondiale di Moni

UNITADUE A PAGINA 2

Le radici del pregiudizio

GIAMPAOLO CALCHI NOVATI

ALLA BASE dell'«altro», il diverso da sé, in Europa e nel mondo occidentale c'è essenzialmente l'Islam. È il prodotto della storia, il riflesso condizionato di una contrapposizione che l'esperienza ha provveduto a tradurre in concetti o preconcetti culturali adattandoli via via alle diverse situazioni. La confusione e persino le falsificazioni che abbondano nel linguaggio corrente

SEGUE UNITADUE A PAGINA 3